



Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
STRUTTURA COMPLESSA IGIENE E SANITA' PUBBLICA
STRUTTURA SEMPLICE IGIENE PUBBLICA - SEDE TERRITORIALE DI VARESE

Via Ottorino Rossi n. 9 – 21100 Varese
Tel. 0332/277.111- 0332.277.240
www.ats-insubria.it
protocollo@pec.ats-insubria.it

Varese,
rif. ns. prot. n. P.0130560 del 02.12.2024

Comune di
21050 GORLA MAGGIORE (Va)

e p.c. A.R.P.A. - Dipartimento di Varese
via Campigli, n° 5
21100 VARESE
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Convocazione della 1° conferenza di valutazione della verifica della VAS della variante generale degli atti del Piano di Governo del Territorio.

**Riferim. Comune di Gorla Maggiore:
prot. n.
SIVAS Regione Lombardia
ID 145046**

E' pervenuta in data 10.12.2024 ns. prot. n. P.0133577 la richiesta di 1° conferenza VAS (fase di SCOPING) del Piano di Governo del territorio del Comune di Gorla Maggiore consultabile sulla Piattaforma Regionale SIVAS al link: <https://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/> ID **145046**.

Il Comune di GORLA MAGGIORE (VA) si estende su una superficie di 5,34 kmq nella zona della media pianura varesina, in un contesto fortemente urbanizzato ma al tempo stesso ricco di aree naturali protette. Gorla Maggiore si trova all'estremità sud della Provincia di Varese, in prossimità del confine con la provincia di Como e con la Città Metropolitana di Milano. L'elemento morfologico-territoriale più rilevante è il Fiume Olona e la sua vallata, con direzione di percorrenza Nord-Sud lungo il confine occidentale.

L'areale in questione é compresa nel PLIS "Parco del Medio Olona" (forma di tutela del territorio prevista da Regione Lombardia all'articolo 34 della L. r. 86/1983). Il PLIS è stato istituito nell'anno 2006 tra i sei Comuni di Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona allo scopo di tutelare le risorse naturali, paesistiche e storico-culturali del tratto centrale della Valle del Fiume Olona, vera e propria "spina dorsale" del Parco, attraversato da nord a sud per circa 8 km dal corso d'acqua. Il territorio del PLIS si estende nella porzione sud-orientale della Provincia di Varese, in prossimità di quelle di Como e di Milano, su una superficie di circa 617 ettari, la cui maggioranza (circa l'80%) cade nei territori di Fagnano Olona e Gorla Maggiore.

Dal 1.01.2020 il PLIS del Medio Olona è gestito dal Parco regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Ente di riferimento dell'Ambito Territoriale Ecosistemico "Insubria-Olona", in attuazione alla Legge regionale 17 novembre 2016, n. 28.

Dal punto di vista insediativo, il comune di GORLA MAGGIORE presenta alcuni nuclei esterni al centro storico (Chiesa San Vitale, Chiesa San Carlo, C.na Cassinazza, C.na Tugnella, Deserto, C.na Moneta).

Il Comune è attraversato a sud dall'autostrada Pedemontana lombarda e dalle strade provinciali S.P. n. 19 ed S.P. n. 17, mentre è percorso dalla ferrovia storica della Valmorea (in disuso dal 1977) verso il confine ovest. La rete Natura 2000 non individua nessun Sito di importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione speciale (ZPS) sul territorio di Gorla Maggiore.

Dai dati del censimento del 2021 nel Comune risultano circa 4.872 abitanti (la variazione rispetto al precedente censimento del 2011 è pari a -4,1%). La densità al 2021 è pari a 912,36 ab/kmq (nella provincia di Varese invece, la densità è pari a 964,5 ab/kmq).

Il Comune di GORLA MAGGIORE, nell'ambito del processo di revisione e aggiornamento del PGT vigente, in variante, ai sensi dell'art. 13 comma 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i., ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PGT con Delibera n. 56 del 07/07/2022 individuato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da coinvolgere nel processo di pianificazione e valutazione, nonché da invitare alle Conferenze di Valutazione, nonché l'autorità procedente, proponente e competente per la VAS.

Con l'avvio del procedimento di revisione del PGT, l'Amministrazione Comunale ha definito alcune strategie principali, sulla base delle quali è impostato il lavoro di ridefinizione della strumentazione urbanistica locale. Le Linee Programmatiche, pur ponendosi in continuità con le precedenti, imprimono un carattere nuovo alle politiche urbane mirando, in particolare, a rendere il Comune un centro attrattivo in cui vivere bene, imparare, lavorare e divertirsi in sicurezza, prevenendo alcune azioni quali:

- rinnovare la visione strategica di sviluppo del Documento di Piano, aprendo a una visione moderna delle politiche di governo del territorio e favorendo una logica di sostenibilità anche mediante strategie urbane orientate alla **gestione efficace dei rischi ambientali** e in grado di implementare la capacità di adattamento al cambiamento climatico
- implementare la **sostenibilità delle trasformazioni**, riducendo il **consumo di suolo**, unitamente a misure da perseguire con azioni semplici e innovative, che aiutino e incentivino processi di **recupero del patrimonio edilizio esistente sottoutilizzato**;
- avviare politiche di **rigenerazione urbana** capaci di adattarsi alle differenti necessità e opportunità della società locale, attivando specifiche strategie di intervento;
- avviare politiche di **riqualificazione di edifici e spazi pubblici**, favorendo la valorizzazione dello spazio pubblico come luogo di socialità e benessere;
- valorizzare i tessuti con puntuali revisioni qualitative, utili a garantire le necessità del contesto locale espresse dal territorio;
- salvaguardare e **valorizzare le aree agricole**, con il riconoscimento dei suoli destinati all'agricoltura, sui quali impedire processi di trasformazione non coerenti, sostenendo il ruolo dell'agricoltura come fattore di produzione e come elemento di salvaguardia ambientale;
- sviluppare la rete ecologica con l'implementazione della **Rete Ecologica Comunale (REC)**,
- affinare l'apparato normativo del piano delle regole ed aggiornare il piano dei servizi anche alla luce delle esperienze applicative del Legislatore nazionale dei modelli incentivanti e compensativi;

- intervenire sull'apparato normativo del Piano delle Regole operando modifiche atte alla **semplificazione** sia della lettura delle norme, sia dei contenuti disciplinatori specifici, favorendo lo sviluppo di strumenti utili a stimolare la dimensione qualitativa dei progetti, sia privati sia della città pubblica,
- **semplificare l'impianto del piano** perché possa essere fattore abilitante per lo sviluppo, in modo da promuovere innovazione ed inclusione e al fine di agevolare le procedure di attuazione del Piano medesimo.

Per quanto sopra con la presente, valutando con positività il documento di Scoping proposto, fatti salvi i diritti di terzi ed il parere di competenza di altri Enti, si invia il seguente contributo avente lo scopo di fornire indicazioni di natura igienico-sanitaria in relazione alla pianificazione territoriale definita dalla L.R. n. 12/2005 e s.m.i. con particolare riferimento al successivo iter di elaborazione ed approfondimento di cui alla Valutazione Ambientale Strategica.

Si intende focalizzare l'attenzione sui concetti di **prevenzione e promozione** della salute, la prima basata sull'applicazione di norme per contrastare fattori di rischio conosciuti, la seconda incentrata sull'adesione spontanea a comportamenti protettivi e al perseguimento di fattori utili al miglioramento delle condizioni di salute e benessere individuale e collettivo.

In tale prospettiva, si sintetizzano gli elementi principali di valutazione da un punto di vista igienico-sanitario:

- **Perimetrazioni e fasce di rispetto amministrative ed ambientali**

- Centro Abitato
- Aree Pedonali
- Assetto geologico, idrogeologico, sismico
- Cimiteri
- Ferrovie
- Strade
- Elettrodotti/impianti telefonia mobile, radiodiffusione, ecc.
- Impianti di trattamento e smaltimento rifiuti
- Depuratori
- Pozzi, sorgenti, corsi d'acqua e laghi

contenimento dell'utilizzo del suolo: razionalizzazione delle nuove espansioni attraverso l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente e la promozione dell'utilizzo razionale delle risorse nel rispetto della naturalità dei luoghi.

È inoltre importante sottolineare l'esigenza di contenere l'espansione delle aree impermeabili a favore della permeabilità del suolo anche in relazione all'alimentazione delle falde acquifere nonché al mantenimento degli "equilibri" di ecosistemi esistenti.

Si evidenzia anche l'opportunità di previsioni inerenti il recupero e l'eventuale bonifica di aree dismesse (si prende atto che Il recente aggiornamento redatto dall'AGISCO - Anagrafe e Gestione integrata dei siti contaminati, Regione Lombardia/ARPA Lombardia non ha evidenziato la presenza di siti contaminati nel territorio comunale),

disponibilità idrica: deve essere adeguata con le previsioni (abitanti residenti e fluttuanti) e con il fabbisogno per gli usi produttivi. Devono essere valutate con attenzione le risorse necessarie per soddisfare le nuove esigenze, nonché la previsione e l'adeguatezza della rete acquedottistica. Occorre sia esplicitata la necessità di una relazione di bilancio idrico che definisca tali problematiche. L'indicazione delle risorse idriche aggiuntive deve essere effettuata in termini espliciti, valutando i litri/secondo rapportati al consumo medio pro-capite; dovranno inoltre essere verificate le risorse che si intendono utilizzare e l'Ente gestore deve assumere la responsabilità del loro reperimento o disponibilità. Devono essere garantite

le aree di protezione e tutela delle fonti di approvvigionamento (pozzi – sorgenti), in accordo con la vigente normativa (in particolare, le zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione dei pozzi e/o sorgenti pubblici ad uso idropotabile attivi, nonché di tutti i pozzi e/o sorgenti censiti ad uso idropotabile sia pubblici che privati, anche se non attivi o comunque non chiusi e sigillati, presenti nel territorio. È inoltre opportuno considerare specifiche regolamentazioni, specie per le nuove edificazioni, volte al risparmio e recupero della risorsa idrica, quali la previsione di sistemi di raccolta ed accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili (cfr. R.R. n. 2/2006). Necessita affrontare anche la problematica relativa alla manutenzione degli impianti al fine di diminuire la percentuale delle perdite. (si prende atto che i pozzi idropotabili sono gestiti dal Servizio Idrico Integrato – Società Alfa S.p.A. Attorno ai pozzi idropotabili, vigono le aree di tutela assoluta (raggio 10m) e di rispetto (raggio 200m) circostanti a ciascuna captazione, definite ai sensi del D.Lgs. 152/2006; all'interno di tali superfici vengono applicate le limitazioni d'uso definite dall'art. 94).

Per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) devono essere presenti o previste adeguate **opere di fognatura e collettamento**, e tutti i fabbricati devono essere ad essi regolarmente allacciati.

È auspicabile la creazione di reti separate (acque meteoriche e acque nere) che consentono il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi, quali:

- avere una rete di sole acque nere, senza possibili tracimazioni attivabili attraverso gli scaricatori di piena con conseguenze negative (occlusioni, malfunzionamento)
- non gravare sui sistemi di depurazione, che spesso, in occasione di eventi meteorici importanti, attivano pericolosi by-pass che in generale, come gli scaricatori di cui sopra confluiscono nel reticolo idrico, alterandone l'ecosistema.

Gli scarichi devono recapitare nei sistemi di collettamento e depurazione. Al fine di evitare ripercussioni negative di ordine igienico-sanitario, dovranno essere evitate situazioni di fabbricati con scarichi non allacciati a tali sistemi, fatti salvi i casi isolati, in zone non servite da pubblica fognatura, in cui gli scarichi dovranno essere regolarmente autorizzati dall'Autorità Competente, ai sensi della normativa vigente. È opportuno che venga acquisita dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione formale attestazione circa l'idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalle previsioni di pianificazione territoriale.

la viabilità ed il traffico: costituiscono attualmente una delle maggiori cause di inquinamento atmosferico ed acustico, di eventi traumatici correlati ad incidenti, di disturbo della qualità della vita e del benessere collettivo.

Si rilevano tra i punti critici, il passaggio sulla provinciale 19 (viale Europa) di flussi veicolari piuttosto elevati 1.300/1.600 veicoli/ora con un'alta frequenza di intersezioni a raso. Significativa è la componente di traffico pesante pari al 7-8% nell'orario di punta del mattino. Anche la situazione di Piazza Martiri della Libertà appare delicata: per l'utilizzo della piazza soprattutto da parte di persone anziane, per l'ampiezza dell'area e la mancanza di spazi di aggregazione ed infine per la mancanza di percorsi ciclopeditoni protetti atti al suo raggiungimento.

Inoltre il territorio del Comune di Gorla Maggiore sarà interessato da grandi opere viabilistiche: a sud in confine con Gorla Minore, l'autostrada Pedemontana che con andamento est-ovest, collegherà Malpensa con Bergamo; ad est, pur esterna al territorio comunale, dalla nuova Varesina denominata TR VA 14; Il nuovo quadro generale delle emissioni, diverso per localizzazione e quantità degli inquinanti atmosferici sul territorio, implicherà una revisione dei flussi di traffico a livello comunale e intercomunale con la esigenza di elaborare un Piano intercomunale del traffico,

I maggiori inquinanti sono rappresentati dal particolato sottile (PM 10 e PM 2,5), che trova la fonte prevalente di produzione e diffusione nel traffico veicolare, al quale si aggiungono monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SO2).

Il contenimento delle emissioni atmosferiche ed acustiche e la limitazione dell'esposizione della popolazione correlata al traffico veicolare rappresentano obiettivi prioritari di salvaguardia sanitaria in fase di predisposizione ed approvazione degli strumenti di governo dello sviluppo territoriale.

Una serie di azioni che potrebbero essere efficaci per il perseguimento degli obiettivi di tutela della salute pubblica in relazione alle problematiche viabilistiche e da traffico veicolare:

- realizzazione di forme di mitigazione relative alla nuova viabilità extraurbana (tracciati alternativi, fasce di rispetto, distanze, barriere fonoassorbenti)
- interventi di modifica della rete viaria esistente funzionali alla fluidificazione ed al decongestionamento del traffico (rotatorie, sottopassaggi, ecc.)
- realizzazione di arredo urbano e introduzione di idonee essenze arboree per incrementare il verde urbano e mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico ed acustico, con miglioramento del microclima
- previsione di mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, aree pedonali)
- potenziamento del trasporto pubblico
- limitazione di tutte o alcune categorie di veicoli nei centri abitati
- verifica di conformità della Zonizzazione Acustica del Comune relativa alla viabilità ed al traffico veicolare
- predisposizione di un Piano del Traffico

attrezzature pubbliche e di interesse pubblico al fine di soddisfare le esigenze della comunità. Un aspetto di particolare importanza in tale contesto è direttamente correlato al sistema della viabilità. Ci si riferisce in particolare all'aspetto della mobilità ciclo-pedonale nell'ambito delle iniziative e degli interventi volti a perseguire sani stili di vita, e in questo caso alla pratica di una corretta attività motoria, la cui utilità è indiscussa per la prevenzione di numerose patologie umane (tumori, malattie cardiocircolatorie, obesità, diabete, ecc.). Appare pertanto auspicabile l'implementazione di opere, anche infrastrutturali, a ciò dedicate; i percorsi che favoriscono la mobilità ciclo-pedonale dovranno essere realizzati tenendo conto altresì degli aspetti della sicurezza e del loro pratico utilizzo anche in funzione delle diverse fasce di età.

Potranno essere previsti collegamenti fra punti strategici opportunamente attrezzati per la sosta dei soggetti praticanti, coordinando gli interventi anche fra i vari Comuni limitrofi.

Una funzionale articolazione del **sistema del verde urbano** costituisce un obiettivo essenziale per la prevenzione e la promozione della salute nell'ambito del processo di pianificazione dello sviluppo territoriale previsto dalla L.R. 12/2005.

A prescindere dal rispetto dello standard specifico di legge, è importante che il sistema del verde sia finalizzato a perseguire non solo le funzioni più ampiamente riconosciute (sociali, ricreative, paesaggistiche, ecologiche, idrogeologiche) ma anche quelle a valenza igienico-sanitaria, quali:

- il contenimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico
- una favorevole influenza sul sistema microclimatico
- la regolazione dell'equilibrio ossigeno-anidride carbonica
- la regolazione delle condizioni termiche del suolo e degli spazi aperti
- la funzione di ecosistemi "filtro" nelle aree limitrofe alla viabilità e a quelle industriali
- l'agevolazione della pratica dell'attività fisica e sportiva

È auspicabile, pertanto, che le aree a verde siano incrementate rispetto alla dotazione minima (standard di legge) e che la loro collocazione e distribuzione sia idoneamente prevista anche all'interno del centro edificato e non solo nelle zone di contorno (fasce boscate, ecc.) o coincidenti con aree già a verde privato.

energia: anche il **fabbisogno energetico** va considerato fra gli aspetti a valenza igienico-sanitaria in relazione ad uno sviluppo territoriale sostenibile e razionale. Al fine di prevenire un deterioramento della qualità dell'aria, il soddisfacimento di eventuali fabbisogni che implicano la realizzazione di grossi impianti di produzione di energia attraverso il processo di combustione va valutato in base ai dati disponibili sulla qualità dell'aria e delle caratteristiche del territorio inerenti le condizioni che facilitano la aerodispersione degli inquinanti.

In ogni caso, si dovrebbero prevedere obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di aumento **dell'efficienza energetica degli edifici** anche in riferimento alla recente normativa di settore.

Si ritiene utile valutare anche l'aspetto:

inquinamento elettromagnetico

Sistemi ed impianti radioelettrici per telefonia mobile, radiodiffusione, ecc.

L'area in cui si trova il Comune di Gorla Maggiore risulta interessata da un'elevata concentrazione degli impianti di telefonia ed esigua dagli impianti radio.

In base all'attuale quadro normativo di riferimento ("Legge Quadro" n. 36 del 22.02.2001, D.lgs 01.08.2003 n. 259 Testo Unico delle Comunicazioni Elettroniche), spetta al Comune la facoltà di adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. In tale contesto, possono essere considerate le seguenti azioni:

- prediligere le soluzioni a minor impatto sul paesaggio, sulle aree di interesse storico-architettonico e sulla popolazione.
- regolamentare l'installazione di nuove antenne, sfruttando l'accordo di più gestori a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici.
- trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale.

In riferimento agli aspetti di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione, tutto ciò deve in ogni caso avvenire nel rispetto dei limiti di emissione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dalla vigente normativa (cfr. DPCM 08.07.2003 e s.m.i.) relativo agli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione).

Elettrodotti

Non sono presenti nel tessuto urbano consolidato di Gorla Maggiore tralicci dell'Alta tensione. Infatti i tralicci adiacenti alla zona produttiva a sud del territorio comunale sono localizzati nel comune di Gorla Minore. Le altre linee sono localizzate in territorio agricolo o boschivo.

Per quanto concerne la tutela sanitaria connessa con l'esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti, si richiama il rispetto della normativa specifica, con particolare riferimento alla "Legge Quadro" n. 36 del 22.02.2001 ed al DPCM 08.07.2003 e s.m.i. Si evidenzia in proposito che la determinazione della fascia di rispetto (da effettuarsi ai sensi della nuova normativa di settore) va sempre prevista e considerata in sede di pianificazione urbanistica in quanto limita l'utilizzo e la destinazione delle aree interessate (artt. 3 e 4 del DPCM sopra citato).

Si ricorda che diversi studi epidemiologici evidenziano l'esistenza di possibili correlazioni tra l'esposizione a campi elettromagnetici a frequenze di 50-60 Hz e l'incremento del rischio di leucemia infantile (IARC).

Attività produttive

Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante:

Non risulta sul territorio comunale la presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art.15 comma 4 del D.lgs 334/99.

Attività insalubri di I e II classe

Risulta importante valutare anche con particolare attenzione, l'ubicazione delle attività insalubri di I e II di cui all'elenco del D.M. 05/09/1994.

In termini generali, appare utile sottolineare come l'elenco delle lavorazioni insalubri costituisca un importante strumento di prevenzione di possibili inconvenienti igienici per la popolazione limitrofa all'industria stessa. L'elenco indica una pericolosità potenziale delle attività considerate e pertanto si riferisce ad una serie di attività che possono rappresentare motivo di preoccupazione per la salute pubblica (situazione potenziale di rischio), prescindendo dall'eventuale adozione di accorgimenti o cautele idonee a controllare le cause di insalubrità. Le attività insalubri devono trovare una loro naturale destinazione in aree industriali e/o artigianali non adiacenti o limitrofe a nuclei abitati o ad aree a vocazione residenziale presenti sia sul territorio comunale che su quello dei comuni limitrofi.

Presenza di gas Radon

L'esposizione a gas radon in ambienti indoor rappresenta un fattore di rischio elevato per la salute umana in quanto accertato come sostanza cancerogena di gruppo 1 e l'effetto consiste nell'aumento della probabilità di sviluppare il tumore al polmone e non è stata ancora evidenziata una "soglia" sotto la quale si possa ritenere che non vi sia tale effetto.

Le indagini ambientali promosse negli ultimi anni per valutare la presenza di gas radon nel territorio della Regione Lombardia, hanno evidenziato come in molte aree della nostra Regione, tipicamente nelle zone più a nord (pedemontane e montane), vi sia una maggiore probabilità di rilevare negli edifici concentrazioni di radon elevate.

Appare pertanto indispensabile, in sede di pianificazione territoriale, prevedere l'avvio di azioni finalizzate alla riduzione delle concentrazioni di gas radon in ambienti indoor.

Sulla base di esperienze regionali e nazionali, sono state predisposte da Regione Lombardia le "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" (Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678) applicabili a tutti gli edifici di nuova costruzione e alla ristrutturazione di quelli esistenti.

Si evidenzia che le suddette linee guida sono state trasmesse anche a tutti i Comuni con nota della Direzione Generale Sanità del 27.12.2011 prot. n. H1.2011.0037800 al fine di inserirle nei Regolamenti Edilizi e darne quindi completa attuazione, indipendentemente dal valore di concentrazione di gas radon relativo al comune medesimo.

Siti contaminati da amianto

La presenza di amianto (matrice friabile o compatta), come peraltro già noto da tempo, costituisce un serio pericolo per la salute in quanto l'inalazione di eventuali fibre rilasciate da componenti contenenti detto minerale, sono la causa di sviluppo di tumori a carico delle vie respiratorie (es. mesotelioma pleurico) o, di altri organi (es. mesotelioma peritoneale). In sede di pianificazione territoriale anche a livello provinciale, si ritiene opportuno ed indispensabile che si tenga in considerazione tale problematica anche in relazione alla presenza di siti industriali dismessi e alla loro messa in sicurezza e/o bonifica.

Si ricordano i principali riferimenti normativi : DM 6 settembre 1994 per quanto riguarda gli adempimenti riferiti al proprietario (soggetto pubblico o privato), la L.R. 31.07.2012 n. 14 "modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29.09.2003 n. 17 (norme per il risanamento

dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto)", la D.d.g. della D.G. Sanità n. 13237 del 18 novembre 2008 : "Protocollo per la valutazione dello stato delle coperture in cemento amianto" e del relativo ALLEGATO A.

Per quanto sopra esposto, si ribadisce la necessità di privilegiare in maniera sistematica l'adozione di soluzioni attente agli obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica, di igiene del territorio e dell'abitato, ricordando che, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, universalmente condivisa, la salute è *"uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non una mera assenza di malattia o infermità"*. Ne consegue che gli approfondimenti in sede di VAS devono essere condotti anche in relazione **al rapporto salute-ambiente**, ponendosi quale obiettivo prioritario il benessere dell'intera collettività attraverso il miglioramento del livello di salute dei singoli individui, pensati in uno specifico ambito sia esso di vita, di lavoro o all'aperto.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Dr.ssa Daniela Neri
Dirigente
SS Igiene Pubblica
sede di Varese

Documento informatico firmato digitalmente
ex D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo

All.: /

Responsabile del procedimento: dott.ssa D. Neri
Pratica trattata da: TdP: A. Pizzoli